

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Ex Art. 1, Comma 14, Legge n. 107/2015

2022-2025

I.C. GAMBETTOLA

LA FORMAZIONE PAGA SEMPRE, PRESTO O TARDI.

FORMARSI SIGNIFICA SVILUPPARE FLESSIBILITÀ COMPORTAMENTALE E DI IDEE. FORMARSI SIGNIFICA ARRICCHIRE LA PROPRIA VISIONE DEL MONDO E DELLA VITA DI UNA GRAN QUANTITÀ DI SFUMATURE; SIGNIFICA CONFRONTARSI CON IDEE, ESPERIENZE E PERSONE. FORMARE IMPLICA STRINGERE "MANI" CHE TI AIUTANO A CRESCERE E A SCOPRIRE TE STESSO ED IL MONDO.



Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola IC GAMBETTOLA è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 31/12/2021 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 9768 del 31/12/2021 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 31/12/2021 con delibera n. 9769

*Anno scolastico di predisposizione:
2021/22*

*Periodo di riferimento:
2022-2025*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. Popolazione scolastica

LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1. Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti
- 2.2. RAV
- 2.3. PdM

L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. Insegnamenti attivati
- 3.2. Curricolo Verticale di Educazione Civica
- 3.3. Piano Annuale dell'Inclusione

ORGANIZZAZIONE

- 4.1. Organizzazione
- 4.2. Organigramma
- 4.3. Piano di Formazione del personale docente
- 4.4. Reti Convenzioni e collaborazioni

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

Il territorio dell'I.C. Gambettola presenta condizioni economiche discrete e una certa vivacità imprenditoriale.

L'ambiente socio-culturale può essere definito medio-alto per la presenza di stimoli ed iniziative di diverso genere che si innestano nella ricca e storica tradizione della città.

Il legame della comunità cittadina con il folklore del Carnevale, le telerie artigianali, la Fiera della Canapa, la Mostra Scambio, la Mille Miglia rappresentano dati imprescindibili per il contesto gambettolese e ne tessono le maglie della creatività culturale, che costituisce pertanto un dato non trascurabile.

Le cooperative agro-alimentari, unitamente alle attività legate alla raccolta e al riciclaggio del rottame e all'artigianato offrono svariate opportunità lavorative, attirando un flusso migratorio costante.

Ciò pone alla Scuola il dibattito sull'accoglienza e la gestione di relativi protocolli e progettualità tese ad assicurare la graduale e piena integrazione delle diversità culturali in ambito scolastico e cittadino.

Considerate le necessità lavorative familiari, la Scuola continua a ravvisare la necessità di proporre tempi scuola che si adattino ai ritmi familiari, rispondendo alle esigenze di "cura" e collaborazione che la corresponsabilità scuola-famiglia esige, specie in un contesto frammentato come quello attuale, reso ancora più complesso dagli strascichi della pandemia e dai vuoti relazionali ad essa connessi.

L'I.C. Gambettola si avvale della collaborazione delle varie risorse del territorio e riceve contributi dall'Amministrazione Comunale, con cui dialoga attivamente, dagli enti locali e da associazioni private. Ciò permette all'Istituzione una sinergia d'intenti,

grazie alla quale è possibile garantire servizi e realizzare progetti didattici ed educativi, sempre più attenti ai bisogni.

L'I.C. Gambettola ha un supporto finanziario discreto da parte delle famiglie e gode altresì di fondi UE, grazie ai diversi finanziamenti ricevuti tramite i programmi Erasmus+ e PON, con i quali l'orizzonte dell'internazionalizzazione e della digitalizzazione, e le relative competenze, si sono accresciuti.

Le strutture scolastiche constano di quattro plessi di Scuola dell'Infanzia, un plesso di Scuola Primaria e un plesso di Scuola Secondaria e sono generalmente ben equipaggiate.

POPOLAZIONE SCOLASTICA

La popolazione scolastica dell'I.C. Gambettola può considerarsi numericamente piuttosto stabile, considerati i trend degli ultimi anni e nell'a.s. 2021/2022 appare suddivisa come segue, per un totale di **1.108 alunne/i**.

SCUOLA DELL'INFANZIA 258 alunne/i

SCUOLA PRIMARIA 517 alunne/i

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO 333 alunne/i

Il corpo docente dell'I.C. Gambettola è nel complesso piuttosto stabile, con le dovute differenze tra gli ordini di Scuola, motivato e proattivo e consta complessivamente di **155 docenti** così distribuiti.



SCUOLA DELL'INFANZIA

30



SCUOLA PRIMARIA

75



SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

50

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

In merito alle priorità strategiche dell'istituto, esse non possono prescindere da una premessa che scaturisce da riflessioni sull'attuale momento storico in cui il Piano è redatto, con l'intento di leggere il presente e progettare il futuro per rispondere in maniera sempre più adeguata ed efficace ai bisogni della comunità scolastica e cittadina.

Il presente impone sia un impegno condiviso per la costruzione di un nuovo modello di Scuola sia un ripensamento dei tradizionali meccanismi di funzionamento della Pubblica Amministrazione, in favore di un modello più partecipato. Le disparità sociali rischiano di essere amplificate a causa del dispiegarsi degli effetti socioeconomici derivanti dalla pandemia da Covid-19. Per tale motivo, è necessario intervenire con azioni incisive ed inclusive dirette a ridurre il rischio di dispersione e insuccesso scolastico, innalzare il livello di competenze conseguite all'esito dei percorsi curriculari e a ridurre in modo significativo i divari e il pericolo di isolamento sociale.

I **principi ispiratori** della progettazione didattico-educativa e organizzativa della nostra Scuola sono riconducibili ai seguenti aspetti:

- accoglienza;
- attenzione al benessere psicofisico di ognuno: la scuola è luogo di vita, dove si sperimentano molteplici modi di stare insieme, dove si impara a stare con gli altri e ad entrare in relazione con gli adulti;
- didattica personalizzata: promozione delle potenzialità di ciascun alunno, con attenzione alla pluralità delle intelligenze e dei bisogni educativi.

Si terrà conto in particolare delle seguenti **priorità**:

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento

all'italiano nonché alle lingue inglese e seconda lingua comunitaria (francese e spagnolo), al fine di assicurare a tutti gli studenti una maggiore opportunità occupazionale, da perseguire anche attraverso il finanziamento di interventi di docenti madrelingua e di progetti di mobilità internazionale rivolti a studenti e personale docente,

- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;

- definizione di un sistema di continuità tra gli ordini di scuola e di una progettualità tesa alla costruzione di un orizzonte orientativo verso la scuola secondaria di secondo grado;

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche (STEM);

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati, del territorio e non, operanti in tali settori;

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale ed alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza ed al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;

- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche ed ai media di produzione e diffusione delle immagini;

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, ed attenzione alla tutela del diritto allo studio degli alunni e delle alunne praticanti attività sportiva agonistica;

- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;

- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;

- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, del bullismo e del cyberbullismo;
- potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese.

RAV

Il RAV è il **Rapporto di Autovalutazione**.

È un documento istituito con il DPR 80/2013 e modificato con l'entrata in vigore della Legge 107/2015.

Attraverso il RAV ogni scuola è chiamata a riflettere sulla propria azione educativa e didattica e sulla propria organizzazione, nella consapevolezza che accanto ai punti di forza vi sono aree di criticità sulle quali intervenire.

Anche in considerazione del forte impatto che, nel corso degli ultimi due anni scolastici, la pandemia da SARS-Cov2 ha avuto sulla vita scolastica, il RAV del nostro Istituto è in corso di revisione, rimodulazione e aggiornamento.



L'aggiornamento del RAV e delle priorità in esso indicate, che avverrà nel corso dell'anno solare 2022, fornirà alla scuola ulteriori elementi utili alla definizione del piano per il triennio 2022/2025.

PDM

Il PdM è il Piano di Miglioramento.

Si tratta di un documento strettamente connesso al RAV, nel quale, in base alla normativa vigente, le scuole sono tenute a indicare sinteticamente un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel RAV.

A seguito dell'aggiornamento del RAV il nostro Istituto procederà alla stesura del nuovo PdM per il triennio 2022/2025.

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI ATTIVATI

IL "NOSTRO" ISTITUTO COMPRENSIVO

Scuola dell'Infanzia "Gilberto Amati" FOAA81501L

Via Don Luigi Sturzo - Tel. 0547/58001

n. 2 sezioni

QUADRO ORARIO

25 ORE SETTIMANALI
40 ORE SETTIMANALI

Scuola dell'Infanzia "Carlo Collodi" FOAA81503P

Via Padre Vicinio da Sarsina, 1

Tel. 0547/53300

n. 4 sezioni

QUADRO ORARIO

25 ORE SETTIMANALI
40 ORE SETTIMANALI

Scuola dell'Infanzia "L'Aquilone" FOAA81504Q

Via Viole, 18 – tel. 0547/653826

n. 3 sezioni

QUADRO ORARIO

25 ORE SETTIMANALI
40 ORE SETTIMANALI

Scuola dell'Infanzia "Gianni Rodari" FOAA81502N

Via Soprarigossa, 528 - Tel. 0547/52210

n. 2 sezioni

QUADRO ORARIO

25 ORE SETTIMANALI
40 ORE SETTIMANALI

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in

termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza:

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;*
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;*
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;*
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;*
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;*
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte.*

La Scuola dell'infanzia si pone le seguenti finalità:

- **CONSOLIDARE L'IDENTITÀ:** significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile, sperimentando diversi ruoli e forme di identità;
- **SVILUPPARE L'AUTONOMIA:** significa aver fiducia in sé e fidarsi degli altri;

provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o potere esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando risposte e strategie, esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, operando scelte ed assumendo comportamenti ed atteggiamenti sempre più consapevoli;

- **ACQUISIRE COMPETENZE:** significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione, il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare esperienze traducendole in tracce personali e condivise; descrivere, rappresentare, immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi;
- **VIVERE ESPERIENZE DI CITTADINANZA:** significa scoprire l'altro da sé, attribuire importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi conto della necessità di stabilire regole condivise; ascoltare l'altro, essere attenti al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, riconoscere diritti e doveri uguali per tutti; porre le basi di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

I CAMPI DI ESPERIENZA

Le nostre scuole dell'infanzia, nell'organizzazione didattica per **LABORATORI**, **INTERSEZIONE**, ma anche nel lavoro di **SEZIONE**, seguono i diversi ambiti del fare e dell'agire del bambino e quindi i settori specifici ed individuabili di competenza nei

quali egli conferisce significato alle sue molteplici attività, sviluppa il suo apprendimento e persegue i suoi traguardi formativi, nel concreto di una esperienza che si svolge entro confini definiti e con il costante suo attivo coinvolgimento. Tali ambiti o campi di esperienza sono:

- IL SE' E L'ALTRO
- IL CORPO E IL MOVIMENTO
- IMMAGINI, SUONI E COLORI
- I DISCORSI E LE PAROLE
- LA CONOSCENZA DEL MONDO

TEMPO SCUOLA

E' formulato per garantire una pluralità di scelta e per consentire sia un'effettiva qualità dell'azione educativa, sia l'attivazione di percorsi personalizzati, presupposti necessari per la realizzazione del successo formativo e di un'effettiva uguaglianza delle opportunità.

ORARIO ORDINARIO: 40 ORE SETTIMANALI

ORARIO RIDOTTO: 25 ORE SETTIMANALI

ORARIO DI FUNZIONAMENTO SCOLASTICO

INGRESSO	dalle ore 8.00	alle ore 9.00
COLAZIONE	dalle ore 9.30	alle ore 9.45

ATTIVITA'	dalle ore 10.00	alle ore 11.45
PRANZO	dalle ore 12.00	alle ore 12.45
PRIMA USCITA	dalle ore 13.00	alle ore 13.15
ATTIVITA' O RIPOSO	dalle ore 13.15	alle ore 15.30
SECONDA USCITA	dalle ore 15.45	alle ore 16.00

□ Il riposo pomeridiano sarà effettuato dalle ore 13.30 alle ore 15.30 solo se nelle singole scuole risulti esserci tale necessità.

□ L'inserimento dei nuovi iscritti avverrà scaglionando l'ingresso dei bambini in due gruppi nell'arco della mattinata. □ Le iscrizioni alla scuola dell'infanzia, come da circolare ministeriale n. 29452 del 30/11/2021, sono previste per le bambine e i bambini che compiranno i 3 anni di età entro il 31 dicembre 2022. Possono altresì chiedere l'iscrizione le famiglie i cui figli compiono 3 anni di età entro il 30 aprile 2023, subordinatamente all'esistenza delle seguenti condizioni:

- Esaurimento delle liste d'attesa delle bambine e dei bambini in possesso dei requisiti di accesso previsti dalla previgente normativa;
- Disponibilità dei posti nella scuola interessata, sia sul piano logistico, che su quello della dotazione organica dei docenti, secondo le istruzioni che saranno successivamente fornite con lo specifico provvedimento annuale;
- Valutazione pedagogica e didattica da parte del collegio dei docenti, dei tempi e delle modalità di accoglienza.

Scuola Primaria "Giovanni Pascoli"

FOEE81501T

Via A. Gramsci, 37

Tel. 0547/53185

TEMPO SCUOLA

27 ORE SETTIMANALI
40 ORE SETTIMANALI

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione:

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in

autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

La **SCUOLA PRIMARIA** promuove, nel rispetto delle diversità individuali, lo sviluppo della personalità, ed ha il fine di

- far acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilità di base, ivi comprese quelle dell'alfabetizzazione informatica, fino alle prime sistemazioni logico-critiche
- fare apprendere i mezzi espressivi, la lingua italiana e l'alfabetizzazione nella lingua inglese
- porre le basi per l'utilizzazione di metodologie scientifiche nello studio del mondo naturale, dei suoi fenomeni e delle sue leggi
- valorizzare le capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo
- educare ai principi fondamentali della convivenza civile: solidarietà, collaborazione e rispetto di principi e regole fondamentali vigenti in una società effettivamente democratica.

Modello TEMPO PIENO 40 ore settimanali:

dal lunedì al venerdì: 8,15 - 16,15

Modello 27 ore settimanali:

dal lunedì al sabato: 8,15 - 12,45

ARTICOLAZIONE ORARIA SETTIMANALE

Modello 27 ore

	CLASSE 1 [^]	CLASSE 2 [^]	CLASSE 3 [^]	CLASSE 4 [^]	CLASSE 5 [^]
Italiano	9	8	7	7	7
Inglese	1	2	3	3	3
Storia-geografia	3	3	3	3	3
Matematica	7	7	7	7	7
Scienze	1	1	1	1	1
Tecnologia	1	1	1	1	1
Arte e immagine	1	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Ed. Fisica	1	1	1	1	1
Religione Cattolica	2	2	2	2	2

ARTICOLAZIONE ORARIA SETTIMANALE

Modello 40 ore

	CLASSE 1 [^]	CLASSE 2 [^]	CLASSE 3 [^]	CLASSE 4 [^]	CLASSE 5 [^]
Italiano	10	9	9	9	9
Inglese	1	2	3	3	3
Storia-geografia	3	3	4	4	4
Matematica	8	8	8	8	8
Scienze	1	1	2	2	2

Tecnologia	1	1	1	1	1
Arte e immagine	2	2	1,30	1,30	1,30
Musica	1	1	1	1	1
Ed. Fisica	1	1	1	1	1
Religione Cattolica	2	2	2	2	2
Mensa e dopo mensa	10	10	7,30	7,30	7,30

Il **tempo pieno** è un modello organizzativo unitario, senza articolazione in momenti facoltativi, è subordinato alla preliminare, inderogabile esistenza e funzionamento delle strutture e dei servizi necessari.

La scuola a Tempo pieno si fonda su una struttura dinamica centrata su:

- un rapporto insegnante/alunno basato sulla Ricerca/azione, dove l'apprendere coinvolge entrambe le parti;
- un rapporto fondato costantemente su un approccio operativo, quindi un fare non esecutivo-operativo ma finalizzato alla scoperta, al conseguimento di un risultato dove l'apprendimento risiede maggiormente nel processo, incrementato da attività laboratoriali;
- una impostazione metodologica e una attività fortemente centrate sulla socializzazione e per questo coinvolgenti per l'alunno.

Scuola Secondaria di I grado

“Ippolito Nievo” FOMM81501R

Piazza XV Ottobre 1944

Tel 0547/53172

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione:

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le 43 L'OFFERTA FORMATIVA PTOF - 2019/20-2021/22 IC GAMBETTOLA situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri

limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

La SCUOLA SECONDARIA di primo grado, attraverso le discipline di studio, tende

- Alla crescita delle capacità autonome di studio
- Al rafforzamento delle attitudini
- All'interazione sociale

Organizza ed accresce, anche attraverso l'alfabetizzazione e l'approfondimento in ambito STEM, le conoscenze e le abilità, in relazione alla tradizione culturale e sociale del territorio, alla evoluzione sociale, culturale e scientifica della realtà contemporanea.

È **caratterizzata** dalla diversificazione didattica e metodologica in relazione allo sviluppo delle personalità degli studenti

Pone attenzione alla dimensione sistematica delle discipline e alla loro interrelazione.

Sviluppa progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e vocazioni degli allievi

Cura lo studio di una seconda lingua dell'Unione Europea e la dimensione dell'internazionalizzazione.

DUE TEMPI SCUOLA

Tempo normale: 30 ore

da lunedì a sabato dalle 8,15 alle 13,15

Tempo prolungato: 36 ore (con due rientri pomeridiani)

lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato dalle 8,15 alle 13,15
martedì e giovedì: dalle 8,15 alle 13,10 (13,10 - 14,15 mensa) - dalle 14,15 alle 16,15.

ARTICOLAZIONE ORARIA SETTIMANALE - TEMPO NORMALE
(30 ore settimanali)

Discipline	Tempo previsto
Italiano, storia, geografia	9 ore
Approfondimenti	1 ora
Matematica e Scienze	6 ore
Tecnologia	2 ore
Inglese	3 ore
Seconda lingua comunitaria (francese/spagnolo)	2 ore
Arte e immagine	2 ore
Ed. Fisica	2 ore
Musica	2 ore
Religione Cattolica	1 ora

ARTICOLAZIONE ORARIA SETTIMANALE - TEMPO PROLUNGATO
(36 ore settimanali con 2 rientri)

Discipline	Tempo previsto
Italiano, storia, geografia	15 ore
Matematica e Scienze	9 ore
Tecnologia	2 ore
Inglese	3 ore
Seconda lingua comunitaria (francese/spagnolo)	2 ore
Arte e Immagine	2 ore
Ed. Fisica	2 ore

Musica	2 ore
Religione Cattolica	1 ora

Presentazione dell'organizzazione del Tempo Prolungato

- Le ore settimanali aggiuntive al curricolo di base prevedono la presenza contemporanea di due docenti in classe e consentono di effettuare attività laboratoriali per classi intere, per attività tematiche e/o per gruppi di livello, di compito o elettivi.
- Ogni consiglio di classe nell'ambito della propria progettualità, focalizza percorsi formativi differenziati e personalizzati per ciascun gruppo.
- 2 ore settimanali saranno finalizzate all'acquisizione di un metodo di studio e alla guida nei compiti nelle discipline: Matematica e Italiano, o alla realizzazione di progetti finalizzati al miglioramento della qualità dell'apprendimento.
- Ogni consiglio di classe pertanto elaborerà, sulla base di apposite analisi dei bisogni formativi, un quadro di proposte significative per l'ampliamento della preparazione culturale di ogni ragazzo.

La scuola, forte del nuovo concetto di apprendimento come risultante di un atto di volontà attraverso il quale l'individuo si rende conto del cambiamento della propria risposta rispetto ad un problema, attiva una metodologia laboratoriale che trova la propria realizzazione là dove vi siano tempi lunghi e quindi maggior possibilità di trasformare il *sapere* e il *fare esecutivo* in un *saper fare partecipativo* che produce ed elabora conoscenze e cultura.

Tale azione viene coordinata in tutti gli insegnamenti attraverso una *unitarietà* (non uniformità) metodologica sostanziale che, permeando il lavoro di tutti i docenti, consenta agli alunni di percepire, giorno per giorno, la trasversalità delle *competenze* che essi stanno maturando e, al contempo, di perseguire la specificità delle attività cognitive delle diverse aree disciplinari.

Nei **tempi lunghi** c'è più possibilità di innovare il rapporto di insegnamento-apprendimento, muovendosi lungo i processi operativi di un fare logico che approdano, attraverso un saper fare, al "sapere" inteso come competenza in quel

campo. La competenza non è mai un agire semplice, astratto, ma un agire complesso, che coinvolge tutta la persona, dove risultano inseparabili: conoscenze, abilità, comportamenti individuali e relazionali, atteggiamenti emotivi, scelte valoriali, motivazioni, fini.

ISTITUTO COMPRENSIVO GAMBETTOLA

CURRICOLO DI SCUOLA

L'Istituto Comprensivo individua i seguenti comuni TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE:

A) IL CORPO IN MOVIMENTO (scuola dell'infanzia) CORPO – MOVIMENTO - SPORT (scuola primaria) SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE (scuola secondaria di 1° grado) promozione di una equilibrata maturazione psico-fisica, per la formazione di una identità positiva; sollecitazione di un armonico sviluppo corporeo al fine di migliorare l'inserimento sociale.

B) I DISCORSI E LE PAROLE (scuola dell'infanzia) ITALIANO – INGLESE (scuola primaria) ITALIANO – INGLESE – FRANCESE - SPAGNOLO (scuola sec. di 1° grado) sviluppo del linguaggio verbale come competenza trasversale imprescindibile, in funzione sia comunicativa (per facilitare le relazioni), sia conoscitiva (per ampliare e approfondire le conoscenze), sia strutturale (per sviluppare l'articolazione logica del pensiero); acquisizione di correttezza e pertinenza nell'uso del linguaggio verbale; allargamento degli orizzonti culturali, sociali e umani attraverso la conoscenza della lingua straniera; avvio alla formazione del futuro cittadino dell'Europa e del mondo, attraverso la conoscenza di realtà storiche e socio-culturali diverse da quella italiana.

C1) LA CONOSCENZA DEL MONDO [ordine, misura] (scuola dell'infanzia) MATEMATICA (scuola primaria) MATEMATICA (scuola secondaria di 1° grado) abitudine all'osservazione di fenomeni via via sempre più complessi al fine di comprenderne la struttura; sviluppo dei processi logici e della capacità di analizzare fatti e fenomeni anche attraverso il confronto di dati; sviluppo della capacità di formalizzare le operazioni mentali mediante l'uso di strumenti logico formativi; avvio alla comprensione delle interazioni fra sapere matematico-scientifico e società umana, per il raggiungimento di una autonomia di giudizio e di una capacità di scelte

consapevoli.

C2) LA CONOSCENZA DEL MONDO [spazio, tempo, natura] (scuola dell'infanzia) SCIENZE, STORIA, GEOGRAFIA, TECNOLOGIA (scuola primaria) SCIENZE, STORIA, GEOGRAFIA, TECNOLOGIA (scuola sec. di 1° grado) graduale costruzione di una mentalità di tipo scientifico-sperimentale quale metodo di conoscenza valido in tutti i contesti; sviluppo di una presa di coscienza del passato L'OFFERTA FORMATIVA PTOF - 2019/20-2021/22 IC GAMBETTOLA presente e per progettare il futuro attraverso una conoscenza essenziale degli avvenimenti significativi della storia dell'uomo; conoscenza dell'ambiente ed interpretazione della dinamica uomo - ambiente, espressione dell'attuale volto fisico e politico della Terra; comprensione della realtà tecnologica per lo sviluppo di attitudini e per l'acquisizione di conoscenze e competenze.

D) LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE (scuola dell'infanzia) ARTE ED IMMAGINE - MUSICA (scuola primaria) ARTE ED IMMAGINE - MUSICA (scuola secondaria di 1° grado) sviluppare la capacità di comunicare ed esprimere il proprio mondo interiore mediante il linguaggio della figurazione e del suono ed anche mediante tecniche e strumenti nuovi; favorire la lettura e l'interpretazione di messaggi verbali e non verbali e lo sviluppo della sensibilità dell'alunno per la maturazione del senso estetico e del giudizio critico.

E) IL SÉ e L'ALTRO [Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme] (scuola dell'infanzia) EDUCAZIONE alla CONVIVENZA CIVILE; RELIGIONE CATTOLICA (scuola primaria) EDUCAZIONE alla CONVIVENZA CIVILE; RELIGIONE CATTOLICA (scuola sec. di 1° grado) promuovere l'acquisizione di stili di vita atti a comprendere la funzione delle norme che consentono un corretto svolgersi della vita sociale, e a definire il rapporto intercorrente tra libertà individuale ed esigenze della comunità; promuovere la crescita della volontà di partecipazione alla vita sociale come coscienza del contributo che ciascuno deve portare per il bene della comunità; favorire atteggiamenti che abituino l'alunno ad affrontare le problematiche del vivere sia a livello umano che religioso: l'apertura al senso di Dio e ai valori dello spirito; il gusto del vero e del bene; il superamento di ogni forma di intolleranza; la solidarietà. In relazione ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, i docenti imposteranno la loro programmazione ed elaboreranno un curriculum verticale che faccia percepire all'alunno il proprio percorso scolastico come qualcosa di costante, graduale, progressivo ed integrale.

EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo verticale

I VALORI DEI VARI LINGUAGGI

I vari insegnamenti esprimono modi diversi di articolazione del sapere, di accostamento alla realtà e di conquista, sistemazione e trasformazione di essa; essi, pertanto, utilizzando linguaggi specifici convergono verso un unico obiettivo educativo: formazione e crescita della persona come espressione dell'unitarietà del sapere. Nella loro differenziata specificità, gli ambiti di conoscenza (Campi di Esperienza; Aree Disciplinari; Discipline) sono dunque strumento e occasione per uno sviluppo unitario e, allo stesso tempo, articolato e ricco di funzioni, conoscenze, capacità e orientamenti indispensabili alla graduale maturazione di persone responsabili e in grado di compiere scelte.

La scuola interagisce con gli aspetti formativi ed informativi offerti dai nuovi saperi. Orienta la formazione di un soggetto che sappia essere titolare del proprio pensiero, della propria storia e cultura. Ogni linguaggio (verbale, gestuale, multimediale) sviluppa processi cognitivi, elabora forme di insegnamento-apprendimento, costruisce mondi di significati.

L'informatica e le lingue comunitarie sono linguaggi simbolico-culturali di cui l'uomo dispone per esprimersi, comunicare e rielaborare idee.

Il libro, primo strumento della didattica, è: dispensa, contenitore, riserva culturale, estensione della memoria e dell'immaginazione. I "buoni libri" offrono ai bambini e alle bambine l'opportunità di rivitalizzare il piacere della curiosità, della scoperta e dello stupore, creano spazi d'incontro e confronto.

Nell'istituto sono attivi i Progetti che propongono "itinerari" di viaggio attraverso lettura, poesia, oralità e narrazione. I progetti favoriscono approcci metodologici volti ad assecondare lo sviluppo delle potenzialità creative ed espressive mediante l'utilizzo delle emozioni, della voce, del suono, dello spazio, del colore, dell'immagine e del segno grafico, come mezzi di comunicazione attraverso cui realizzare il rapporto educativo con i bambini e con i ragazzi. Insegnano a vivere l'arte per imparare a

difendersi dalla banalità e dallo stereotipo e da ciò che viene proposto come normalità e bellezza. Creano possibilità di incontro in cui esercitare il piacere di parlare, di ascoltare e di raccontare per aiutare la scuola e la famiglia a divenire comunità narranti per scoprire la dimensione plurale e sociale dei saperi. Progettare itinerari narrativi/poetici “può aiutare a diventare migliori e, se non più felici, ci insegna ad accettare la parte prosaica delle nostre vite e a viverne la parte poetica” (Morin)

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Il nostro Istituto Comprensivo è dotato di laboratori informatici nei plessi della Primaria e della Secondaria, di Lavagne Interattive Multimediali (L.I.M.) in tutte le aule della scuola Secondaria di I grado, nonché in diverse aule nella Primaria. Queste ultime rappresentano un innovativo strumento per la didattica quotidiana, in grado di elevare la qualità dei processi formativi. Infatti è un dato ormai inconfutabile che gli stili cognitivi possono essere potenziati dall'uso delle tecnologie multimediali, perché basate su una pluralità di codici che spingono a sviluppare nuovi orizzonti espressivi e comunicativi. Con i Personal Computer e le L.I.M. si modifica l'ambiente di apprendimento in quanto, nel momento in cui si realizzano e si condividono contenuti digitali, si lavora per l'inclusione e l'integrazione nell'insegnamento quotidiano. In tal modo gli studenti hanno la possibilità di imparare ancora nel senso classico del termine: leggere-studiare-ripetere, ma anche di risolvere i problemi in maniera attiva. Si tratta di prestare attenzione ai saperi tradizionali e nel contempo alla curiosità verso tutto il mondo di conoscenze costituito dalle tecnologie.

Anche mediante il significativo apporto delle tecnologie digitali è possibile implementare una DIDATTICA LABORATORIALE per l'ampliamento e il potenziamento delle competenze trasversali.

La didattica laboratoriale è un modo di insegnare che ha il vantaggio di essere facilmente inseribile in tutti gli ambiti disciplinari.

Tale metodo comporta per i docenti una continua e attenta analisi disciplinare e richiede che:

- Si operi per piccoli gruppi,

- Si verifichi una forte interattività fra insegnante e allievi e fra gli allievi stessi,
- L'apprendimento sia cooperativo e condiviso,
- La mediazione didattica si intrecci con l'operatività degli allievi.

Nel laboratorio gli alunni vengono guidati a scoprire, descrivere, ipotizzare, verificare, progettare, estendere, approfondire. Il laboratorio, così concepito, diventa un elemento di organizzazione del processo di costruzione della conoscenza e può essere collocato all'inizio di un percorso, al suo interno o può servire per il recupero o il potenziamento.

La scuola intesa come laboratorio è il luogo in cui non solo si elaborano i saperi ma anche un insieme di opportunità formative per produrre nuove conoscenze e sviluppare nuove competenze. L'applicazione della didattica laboratoriale quindi:

- risponde ai bisogni degli allievi,
- consente agli alunni di praticare le competenze che lo abilitano all'essere cittadino. (organizzazione di un gruppo di lavoro, assegnazione e assunzione di un compito di realtà...),
- consente di imparare facendo,
- consente di acquisire un metodo di lavoro personale,
- non è centrato solo su un tipo di intelligenza ma articolato per livelli di complessità.

Nella scuola dell'autonomia è sempre più sentita l'esigenza di offrire percorsi di studio in cui l'organizzazione scolastica sia resa flessibile per essere sempre più vicina alle modalità e ai ritmi di apprendimento degli allievi: la progettazione laboratoriale concorre, insieme alle altre attività formative, nello sviluppo e nel consolidamento di conoscenze e competenze previste dagli ordinamenti e utili al cittadino di oggi.

SCUOLA DELL'INFANZIA

CURRICOLO DI SCUOLA

La Scuola dell'infanzia si pone le seguenti finalità:

- **CONSOLIDARE L'IDENTITÀ:** significa vivere serenamente tutte le dimensioni del

proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile, sperimentando diversi ruoli e forme di identità;

- **SVILUPPARE L'AUTONOMIA:** significa aver fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o potere esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando risposte e strategie, esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, operando scelte ed assumendo comportamenti ed atteggiamenti sempre più consapevoli;
- **ACQUISIRE COMPETENZE:** significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione, il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare esperienze traducendole in tracce personali e condivise; descrivere, rappresentare, immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi;
- **VIVERE ESPERIENZE DI CITTADINANZA:** significa scoprire l'altro da sé, attribuire importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi conto della necessità di stabilire regole condivise; ascoltare l'altro, essere attenti al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, riconoscere diritti e doveri uguali per tutti; porre le basi di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura. Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

IL CURRICOLO E L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Il curricolo della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione, nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (ingresso, pasto, cura del corpo, riposo,...) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni. L'apprendimento avviene attraverso l'azione,

l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza.

Nel GIOCO, particolarmente in quello simbolico, i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali. Nella relazione educativa, gli insegnanti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione e, nel fare propria la ricerca dei bambini, li aiutano a pensare e a riflettere meglio, sollecitandoli a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto diffuso.

L'ORGANIZZAZIONE degli SPAZI e dei TEMPI diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica.

In particolare:

- Lo SPAZIO dovrà essere accogliente, caldo, ben curato, orientato dal gusto estetico, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola. Lo spazio parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l'ambientazione fisica, la scelta di arredamenti e oggetti volti a creare un luogo funzionale e invitante;
- Il TEMPO disteso consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita.

L'OSSERVAZIONE, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, le potenzialità, attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione.

La pratica della DOCUMENTAZIONE va intesa come processo che produce tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo.

I CAMPI D'ESPERIENZA

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il

procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri. Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo verticale

DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SCUOLA PRIMARIA

Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini da tre a sei anni, in termini di:

- identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi),
- autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri),
- competenza (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti),
- cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali). Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale:
 - riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
 - ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
 - manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente, le persone, percependone le reazioni e i cambiamenti;
 - condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei

contesti privati e pubblici;

- ha sviluppato l'attitudine a porre e porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;
- sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana;
- padroneggia prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie;
- rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana;
- è attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta;
- si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

GAMBETTOLA PASCOLI - SCUOLA PRIMARIA

CURRICOLO DI SCUOLA

Il compito specifico del primo ciclo è quello di promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi e dei codici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo e all'uso consapevole dei nuovi media. Si tratta di una alfabetizzazione culturale e sociale che include quella strumentale, da sempre sintetizzata nel «leggere, scrivere e far di conto», e la potenza attraverso i linguaggi e i saperi delle varie discipline. All'alfabetizzazione culturale e sociale concorre in via prioritaria l'educazione plurilingue e interculturale. La lingua materna, la lingua di scolarizzazione e le lingue europee, in quanto lingue dell'educazione, contribuiscono infatti a promuovere i diritti del soggetto al pieno sviluppo della propria identità nel contatto con l'alterità

linguistica e culturale. L'educazione plurilingue e interculturale rappresenta una risorsa funzionale alla valorizzazione delle diversità e al successo scolastico di tutti e di ognuno ed è presupposto per l'inclusione sociale e per la partecipazione democratica. La scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Ai bambini e alle bambine che la frequentano offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire i saperi irrinunciabili. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti caratteristici di ciascuna disciplina, permette di esercitare differenti stili cognitivi, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico. Per questa via si formano cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli, da quello locale a quello europeo.

LINGUA ITALIANA L'allievo partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione. Ascolta e comprende testi orali «diretti» o «trasmessi» dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo. Legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi. Scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli. È consapevole che nella comunicazione sono usate varietà diverse di lingua e lingue differenti (plurilinguismo). Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi.

LINGUA INGLESE L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari. Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati. Interagisce nel gioco; comunica in modo comprensibile, anche con espressioni e frasi memorizzate, in scambi di informazioni semplici e di routine. Individua alcuni elementi culturali e coglie rapporti tra forme linguistiche e usi della lingua straniera.

STORIA L'alunno riconosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita. Usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni. Organizza le

informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti. Comprende avvenimenti, fatti e fenomeni delle società e civiltà che hanno caratterizzato la storia dell'umanità dal paleolitico alla fine dell'Impero Romano d'occidente con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità. GEOGRAFIA L'alunno si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali. Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, tecnologie digitali, fotografiche, artistico-letterarie). Riconosce e denomina i principali «oggetti» geografici fisici (fiumi, monti, pianure, coste, colline, laghi, mari, oceani, ecc.).

MATEMATICA L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e sa valutare l'opportunità di ricorrere a una calcolatrice. Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo. Utilizza strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) e i più comuni strumenti di misura (metro, goniometro...). Ricerca dati per ricavare informazioni e costruisce rappresentazioni (tabelle e grafici). Ricava informazioni anche da dati rappresentati in tabelle e grafici. Riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzione diverse dalla propria. Riconosce e utilizza rappresentazioni diverse di oggetti matematici (numeri decimali, frazioni, percentuali, scale di riduzione...). Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, attraverso esperienze significative, che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha imparato ad utilizzare siano utili per operare nella realtà.

SCIENZE L'alunno sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni di quello che vede succedere. Esplora i fenomeni con un approccio scientifico: con l'aiuto dell'insegnante, dei compagni, in modo autonomo, osserva e descrive lo svolgersi dei fatti, formula domande, anche sulla base di ipotesi personali, propone e realizza semplici esperimenti. Riconosce le principali caratteristiche e i modi di vivere di organismi animali e vegetali. Ha consapevolezza della struttura e dello sviluppo del proprio corpo, nei suoi diversi organi e apparati, ne riconosce e descrive il funzionamento, utilizzando modelli intuitivi ed ha cura della sua salute. Ha atteggiamenti di cura verso l'ambiente scolastico che condivide con gli altri; rispetta e apprezza il valore dell'ambiente sociale

e naturale. Espone in forma chiara ciò che ha sperimentato, utilizzando un linguaggio appropriato.

MUSICA L'alunno esplora, discrimina ed elabora eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte. Esplora diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri; fa uso di forme di notazione analogiche o codificate. Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani vocali o strumentali, appartenenti a generi e culture differenti, utilizzando anche strumenti didattici e auto-costruiti. Ascolta, interpreta e descrive brani musicali di diverso genere.

ARTE E IMMAGINE L'alunno utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi (espressivi, narrativi, rappresentativi e comunicativi) e rielaborare in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali). È in grado di osservare, esplorare, descrivere e leggere immagini (opere d'arte, fotografie, manifesti, fumetti, ecc.) e messaggi multimediali (spot, brevi filmati, videoclip, ecc.). Individua i principali aspetti formali dell'opera d'arte; apprezza le opere artistiche e artigianali provenienti da culture diverse dalla propria. Conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio e manifesta sensibilità e rispetto per la loro salvaguardia.

EDUCAZIONE FISICA L'alunno acquisisce consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nel continuo adattamento alle variabili spaziali e temporali contingenti. Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di maturare competenze di giocosport anche come orientamento alla futura pratica sportiva. Agisce rispettando i criteri base di sicurezza per sé e per gli altri, sia nel movimento sia nell'uso degli attrezzi e trasferisce tale competenza nell'ambiente scolastico ed extrascolastico. Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo, a un corretto regime alimentare e alla prevenzione dell'uso di sostanze che inducono dipendenza. Comprende, all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport, il valore delle regole e l'importanza di rispettarle.

TECNOLOGIA L'alunno riconosce e identifica nell'ambiente che lo circonda elementi e fenomeni di tipo artificiale. Conosce e utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano ed è in grado di descriverne la funzione principale e la struttura e di

spiegarne il funzionamento. Inizia a riconoscere in modo critico le caratteristiche, le funzioni e i limiti della tecnologia attuale.

EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Utilizzo della quota di autonomia

L'istituzione scolastica, nell'esercizio dell'autonomia didattica ed organizzativa - sancita dall'art.5 del D.P.R. 275/1999 e novellata dalle integrazioni e modifiche introdotte dalla L.107/2015 - articola il tempo scuola in modo flessibile, individuando le soluzioni più idonee per il migliore impiego delle risorse disponibili. Ogni singola realtà scolastica può essere considerata come un laboratorio permanente di ricerca organizzativa educativa e didattica nella quale, adottando il modello del miglioramento continuo, si studiano le condizioni per progettare azioni efficaci nella prospettiva del coinvolgimento diffuso di tutti i docenti. Una scuola inclusiva riduce la dispersione e la demotivazione e consente che tutti gli attori coinvolti (alunni, insegnanti, famiglie, personale, dirigente) di vivere in un contesto accogliente e stimolante, caratterizzato da relazioni significative e da opportunità conoscitive, fondamenti delle esperienze di apprendimento e crescita di ognuno. Da questo punto di vista gli strumenti offerti dal Regolamento dell'Autonomia D.P.R. n. 275/1999 e ribaditi dalla Legge n. 107/2015 rappresentano un'enorme possibilità per costruire il contesto idoneo all'espressione e allo sviluppo delle diverse potenzialità degli studenti, amplificando l'azione di potenti "facilitatori" dell'apprendimento, nel rispetto dei tempi e dei ritmi personali. Preciso riferimento normativo è il comma 3 dell'articolo 1 della Legge n. 107/2015, giacché la piena realizzazione del curricolo della scuola, la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento nonché della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio sono perseguiti mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal D.P.R. 275/1999 anche attraverso "... il potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia di cui al comma 5, tenuto

conto delle scelte degli studenti e delle famiglie...". Pertanto, il nostro IC in continuità con la tradizione di una scuola " a più tempi" e in collaborazione con gli Enti Locali determina nella scuola Primaria: 1 - l'assegnazione di n.3 ore di compresenza nel tempo a 27 ore per lo svolgimento di attività di recupero e di sostegno alla didattica personalizzata; 2 - l'ampliamento del tempo da 27 a 30 ore nella classe V mediante un rientro pomeridiano anche per attività correlate all'eventuale recupero dei debiti formativi e/o attivazione di percorsi di ampliamento curricolare.

NIEVO - SCUOLA SECONDARIA I GRADO

CURRICOLO DI SCUOLA

La problematica specifica della particolare fascia di età e le strutture linguistiche e cognitive nei pre-adolescenti richiedono che vada privilegiato un approccio curricolare verticale ancorato alla dimensione formativa delle discipline. Questo significa che nell'ambito del sistema di istruzione la scuola Secondaria di I grado deve mirare a garantire a tutti le competenze attese e deve essere vista da tutti, genitori e allievi, come momento fondamentale per trasformare gli adolescenti che la frequentano in studenti consapevoli del valore della conoscenza e dell'impegno nello studio. Particolari interventi, possono contribuire a far emergere potenzialità, talenti e creatività. 1[^] meta: Assicurare ad ogni allievo il consolidamento delle padronanze strumentali (lettura, scrittura, matematica, lingue...) e della capacità di apprendere, oltre ad un adeguato livello di conoscenze e di competenze, che formano la piattaforma su cui costruire il successivo percorso. 2[^] meta: Assicurare il raggiungimento di traguardi compiuti di apprendimento nelle diverse discipline. L'acquisizione delle conoscenze e delle competenze essenziali deve trovare puntuale riscontro negli esiti al termine del I ciclo, anche attraverso le prove Nazionali, che rappresentano opportunità di riflessione per la scuola stessa. Nella scuola secondaria di primo grado si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo. La valorizzazione delle discipline avviene pienamente quando si evitano due rischi: sul piano culturale, quello della frammentazione dei saperi; sul piano didattico, quello

dell'impostazione trasmissiva. Le discipline non vanno presentate come territori da proteggere definendo confini rigidi, ma come chiavi interpretative disponibili ad ogni possibile utilizzazione. I problemi complessi richiedono, per essere esplorati, che i diversi punti di vista disciplinari dialoghino e che si presti attenzione alle zone di confine e di cerniera fra discipline. Nella scuola secondaria di primo grado vengono favorite una più approfondita padronanza delle discipline e un'articolata organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva dell'elaborazione di un sapere sempre meglio integrato e padroneggiato. Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune. Le competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva sono promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire. L'attività orientativa andrà indirizzata allo sviluppo delle conoscenze e competenze che possono garantire buone probabilità di successo nei percorsi scelti dallo studente tra quelli che la scuola Secondaria di II grado offre con i nuovi ordinamenti.

EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo verticale

In continuità educativa con la scuola Primaria si condividono i seguenti traguardi per lo sviluppo delle competenze disciplinari in Italiano, Matematica e Lingua inglese

ITALIANO Lo sviluppo di competenze linguistiche ampie e sicure è una condizione indispensabile per la crescita della persona e per l'esercizio pieno della cittadinanza, per l'accesso critico a tutti gli ambiti culturali e per il raggiungimento del successo scolastico in ogni settore di studio. Per realizzare queste finalità estese e trasversali, è necessario che l'apprendimento della lingua sia oggetto di specifiche attenzioni da parte di tutti i docenti, che in questa prospettiva coordineranno le loro attività. La cura costante rivolta alla progressiva padronanza dell'italiano implica che

l'apprendimento della lingua italiana avvenga a partire dalle competenze linguistiche e comunicative che gli allievi hanno già maturato nell'idioma nativo e guardi al loro sviluppo in funzione non solo del miglior rendimento scolastico, ma come componente essenziale delle abilità per la vita. Pertanto, l'insegnamento dell'Italiano in verticale sarà volto alle seguenti finalità: - L'allievo interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative, attraverso modalità dialogiche sempre rispettose delle idee degli altri; con ciò matura la consapevolezza che il dialogo, oltre a essere uno strumento comunicativo, ha anche un grande valore civile e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali. - Usa la comunicazione orale per collaborare con gli altri, nell'elaborazione di progetti e nella formulazione di giudizi su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali. - Ascolta e comprende testi di vario tipo «diretti» e «trasmessi» dai media, riconoscendone la fonte, il tema, le informazioni e la loro gerarchia, l'intenzione dell'emittente.

MATEMATICA Le conoscenze matematiche contribuiscono alla formazione culturale delle persone e delle comunità, sviluppando le capacità di mettere in stretto rapporto il «pensare» e il «fare» e offrendo strumenti adatti a percepire, interpretare e collegare tra loro fenomeni naturali, concetti e artefatti costruiti dall'uomo, eventi quotidiani. In particolare, la matematica dà strumenti per la descrizione scientifica del mondo e per affrontare problemi utili nella vita quotidiana; contribuisce a sviluppare la capacità di comunicare e discutere, di argomentare in modo corretto, di comprendere i punti di vista e le argomentazioni degli altri. In matematica, come nelle altre discipline scientifiche, è elemento fondamentale il laboratorio, inteso sia come luogo fisico sia come momento in cui l'alunno è attivo, formula le proprie ipotesi e ne controlla le conseguenze, progetta e sperimenta, discute e argomenta le proprie scelte, impara a raccogliere dati, negozia e costruisce significati, porta a conclusioni temporanee e a nuove aperture la costruzione delle conoscenze personali e collettive. La costruzione del pensiero matematico è un processo lungo e progressivo nel quale concetti, abilità, competenze e atteggiamenti vengono ritrovati, intrecciati, consolidati e sviluppati a più riprese; è un processo che comporta anche difficoltà linguistiche e che richiede un'acquisizione graduale del linguaggio matematico. Pertanto, traguardi in verticale saranno: - L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo anche con i numeri razionali, ne padroneggia le diverse rappresentazioni e stima la grandezza di un

numero e il risultato di operazioni. - Riconosce e denomina le forme del piano e dello spazio, le loro rappresentazioni e ne coglie le relazioni tra gli elementi. - Analizza e interpreta rappresentazioni di dati per ricavarne misure di variabilità e prendere decisioni. - Riconosce e risolve problemi in contesti diversi valutando le informazioni e la loro coerenza. Spiega il procedimento seguito, anche in forma scritta, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. - Produce argomentazioni in base alle conoscenze teoriche acquisite. - Sostiene le proprie convinzioni, portando esempi e controesempi adeguati e utilizzando concatenazioni di affermazioni; accetta di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di una argomentazione corretta. - Utilizza e interpreta il linguaggio matematico (piano cartesiano, formule, equazioni...) e ne coglie il rapporto col linguaggio naturale.

LINGUA INGLESE L'apprendimento della lingua inglese, oltre alla lingua materna e di scolarizzazione, permette all'alunno di sviluppare una competenza plurilingue e pluriculturale e di acquisire i primi strumenti utili ad esercitare la cittadinanza attiva nel contesto in cui vive, anche oltre i confini del territorio nazionale. La consapevolezza della cittadinanza europea attraverso il contatto con le lingue comunitarie, lo sviluppo di un repertorio diversificato di risorse linguistiche e culturali per interagire con gli altri e la capacità di imparare le lingue concorrono all'educazione plurilingue e interculturale, nell'ottica dell'educazione permanente. Accostandosi a più lingue, l'alunno impara a riconoscere che esistono differenti sistemi linguistici e culturali e diviene man mano consapevole della varietà di mezzi che ogni lingua offre per pensare, esprimersi e comunicare. Per facilitare i processi che rendono possibili questi risultati l'apprendimento delle lingue è svolto in una dimensione di trasversalità in «orizzontale» e di continuità in «verticale». Attraverso la progettazione concordata degli insegnamenti d'italiano, delle lingue straniere e di altre discipline si realizza la trasversalità in orizzontale come area di intervento comune per lo sviluppo linguistico-cognitivo.

La continuità verticale si realizza dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado mediante la progressione degli obiettivi relativi alle diverse competenze e lo sviluppo delle strategie per imparare le lingue al fine di conseguire i seguenti traguardi:

Ascolto: - Comprendere i punti essenziali di un discorso - Individuare l'informazione principale di programmi radiofonici o televisivi su avvenimenti di attualità o su

argomenti che riguardano i propri interessi. - Individuare, ascoltando, termini e informazioni attinenti a contenuti di studio di altre discipline. Parlato (produzione e interazione orale) - Descrivere o presentare persone, condizioni di vita o di studio, compiti quotidiani; - Esprimere un'opinione e motivarla con espressioni e frasi connesse in modo semplice. - Interagire con uno o più interlocutori, comprendere i punti chiave di una conversazione ed esporre le proprie idee in modo chiaro e comprensibile. - Gestire conversazioni di routine, facendo domande e scambiando idee e informazioni in situazioni quotidiane prevedibili. Lettura (comprensione scritta) - Leggere e individuare informazioni esplicite in brevi testi di uso quotidiano e in lettere personali. - Leggere globalmente testi relativamente lunghi per trovare informazioni specifiche relative ai propri interessi e a contenuti di studio di altre discipline. Scrittura (Produzione scritta) - Produrre risposte a questionari e formulare domande su testi. - Raccontare per iscritto esperienze, esprimendo sensazioni e opinioni con frasi semplici. - Scrivere brevi lettere personali adeguate al destinatario e brevi resoconti che si avvalgano di lessico sostanzialmente appropriato e di sintassi elementare. Riflessione sulla lingua e sull'apprendimento - Rilevare semplici regolarità e differenze nella forma di testi scritti di uso comune. - Confrontare parole e strutture relative a codici verbali diversi.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

ORDINE SCUOLA: SCUOLA DELL'INFANZIA

NOME SCUOLA: GAMBETTOLA GILBERTO AMATI - FOAA81501L

GAMBETTOLA GIANNI RODARI - FOAA81502N

GAMBETTOLA CARLO COLLODI - FOAA81503P

GAMBETTOLA L'AQUILONE - FOAA81504Q 84

Criteria di osservazione/valutazione del team docente:

VALUTAZIONE SCOLASTICA Il processo di valutazione è permanente e si esplica a più livelli con lo scopo di perseguire il successo formativo degli studenti mediante l'attuazione di metodologie diversificate e qualitativamente efficaci nel processo di insegnamento/apprendimento, rispondendo ai bisogni educativi e cognitivi degli alunni. In rispondenza al D.P.R. 80/2013 il nostro Istituto è all'interno del Sistema

Nazionale di Valutazione (S.V.N.): pertanto, accanto ad una valutazione esterna, attuata dal M.I.U.R., è presente un sistema di valutazione interna per • osservare e certificare i livelli e processi degli apprendimenti degli allievi; • accertare la coerenza tra attività didattico/educativa e progettualità d'Istituto • rilevare il grado di soddisfazione dell'utenza circa i servizi offerti. Il fine ultimo del procedimento valutativo è il controllo delle strategie attivate per il raggiungimento dei risultati attesi. La valutazione dell'alunno - come ridefinita dal D.lgs. 62/2017 - focalizza il proprio oggetto sul processo formativo e sui risultati di apprendimento degli studenti, assumendo una duplice finalità • formativa ed educativa, giacché tende al miglioramento dell'apprendimento ed al successo formativo di tutti e di ciascuno; • orientativa, perché documenta lo sviluppo dell'identità personale. Una valutazione efficace promuove l'autovalutazione da parte dei discenti, che acquisiscono progressivamente consapevolezza dei propri stili cognitivi, implementando una corretta visione delle capacità personali. La valutazione deve essere: - coerente con i Traguardi di sviluppo delle competenze profilati nel D.lgs.254/2012 ("Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'Infanzia e del I ciclo di istruzione"); - rispondente al Quadro delle competenze chiave dell'Europa, come delineato nella "Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente"; - comunicata in modo efficace e trasparente alle famiglie; - un diritto per tutti e per ciascuno nella forma più appropriata (cfr. L.104/1992, D.P.R. .70/2010, direttiva sui B.E.S. del 27/12/2012, C.M. 8/2013).

Criteri di valutazione delle capacità relazionali:

L'attività di VALUTAZIONE nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce e accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità. Analogamente, per l'istruzione scolastica, le pratiche dell'autovalutazione, della valutazione esterna, della rendicontazione sociale, sono volte al miglioramento continuo della qualità educativa.

ORDINE SCUOLA: SCUOLA SECONDARIA I GRADO

NOME SCUOLA: NIEVO - FOMM81501R

Criteri di valutazione comuni:

VALUTAZIONE SCOLASTICA Il processo di valutazione è permanente e si esplica a più livelli con lo scopo di perseguire il successo formativo degli studenti mediante l'attuazione di metodologie diversificate e qualitativamente efficaci nel processo di insegnamento/apprendimento, rispondendo ai bisogni educativi e cognitivi degli alunni. In rispondenza al D.P.R. 80/2013 il nostro Istituto è all'interno del Sistema Nazionale di Valutazione (S.V.N.): pertanto, accanto ad una valutazione esterna, attuata dal M.I.U.R., è presente un sistema di valutazione interna per

- osservare e certificare i livelli e processi degli apprendimenti degli allievi;
- accertare la coerenza tra attività didattico/educativa e progettualità d'Istituto
- rilevare il grado di soddisfazione dell'utenza circa i servizi offerti. Il fine ultimo del procedimento valutativo è il controllo delle strategie attivate per il raggiungimento dei risultati attesi. La valutazione dell'alunno - come ridefinita dal D.lgs. 62/2017 - focalizza il proprio oggetto sul processo formativo e sui risultati di apprendimento degli studenti, assumendo una duplice finalità • formativa ed educativa, giacché tende al miglioramento dell'apprendimento ed al successo formativo di tutti e di ciascuno;
- orientativa, perché documenta lo sviluppo dell'identità personale. Una valutazione efficace promuove l'autovalutazione da parte dei discenti, che acquisiscono progressivamente consapevolezza dei propri stili cognitivi, implementando una corretta visione delle capacità personali. La valutazione deve essere: - coerente con i Traguardi di sviluppo delle competenze profilati nel D.lgs.254/2012 ("Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'Infanzia e del I ciclo di istruzione"); - rispondente al Quadro delle competenze chiave dell'Europa, come delineato nella "Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente"; - comunicata in modo efficace e trasparente alle famiglie; - un diritto per tutti e per ciascuno nella forma più appropriata (cfr. L.104/1992, D.P.R. .70/2010, direttiva sui B.E.S. del 27/12/2012, C.M. 8/2013). Ai docenti è attribuita la responsabilità della valutazione periodica e annuale degli apprendimenti, la valutazione del comportamento degli studenti, nonché la certificazione delle competenze. All'INVALSI sono affidate le verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa delle scuole, al fine di promuovere il

miglioramento progressivo e l'armonizzazione della qualità del sistema di istruzione e formazione. LINEE GUIDA SULLA VALUTAZIONE La valutazione e l'autovalutazione attraversano, accompagnano, abitano il curriculum di una scuola, permettono di conoscere chi siamo, da dove veniamo e dove stiamo andando. «VALUTARE» significa emettere un giudizio, pertanto la valutazione implica una ricerca, è un'azione permanente per mezzo della quale si dà un senso, si stima, ma il giudizio si deve dare al processo. Gli aspetti che la nostra scuola considera nella valutazione sono:

- Le conoscenze: i contenuti, i dati, le nozioni disciplinari in un'ottica sistemica.
- Le abilità: saper fare/operare.
- Le competenze: possono essere disciplinari, interdisciplinari, relazionali. La competenza è la capacità d'uso, il saper connettere le declinazioni delle conoscenze e delle abilità, tende a conoscere i dati ed andare oltre in modo autonomo e creativo. Nella scuola hanno carattere dinamico, processuale, curvato sulle persone (tempi, modi diversi di sviluppo, imprevisti...). Hanno valenza operativa in un contesto processuale di insegnamento-apprendimento; sono atti cognitivi, spazi di esercizio dei contenuti e dei dati culturali. È centrale la costruzione di tracce forti (le sole verifiche sono tracce deboli). È importante l'osservazione costante e quotidiana in situazione. Le competenze spingono verso la curiosità e l'esplorazione del non-noto, la ricerca e il cambiamento, promuovono la fiducia, il saper fare, il come vivere, lavorare e stare in relazione. Sono le basi necessarie per muoversi nei diversi ambiti culturali e andare verso la vetta del conoscere per pensare, agire, gettarsi prudentemente in avanti ed operare. Le competenze orientano e rendono possibile uno sguardo colto sull'uomo e sul mondo, ricco di curiosità, consapevolezza, responsabilità e coraggio.
- I traguardi: processi di sviluppo delle competenze. Sono momenti/soste nel cammino di crescita culturale ed umana; sono conquiste autonome e condivise, raggiunte con impegno e fatica; sono opere compiute e aperte al nuovo.
- Gli atteggiamenti e valori che gli alunni assumono nel percorso scolastico. La scuola, chiamata a potenziare e dare senso ai diversi spazi collegiali, pone particolare attenzione al processo valutativo con quei ragazzi che presentano risultanze ancora non adeguate. Per ogni caso vanno ri-percorsi i metodi ed i processi di insegnamento/apprendimento specifici al fine di motivare/giustificare ed argomentare collegialmente (a noi stessi ed alle famiglie) i percorsi, le strategie utilizzate e modificate, al fine di "evocare e provocare" la progressione culturale e personale. Si tratta di ripensare una processualità attivata nella scuola e nel dialogo

con la famiglia nell'ottica di un'attenzione aperta verso ciascuno, in particolare vicina ai soggetti più deboli. • Gli strumenti di valutazione sono le forme operative per valutare gli apprendimenti, la modalità e il processo di apprendimento nei suoi diversi traguardi. Strumento privilegiato, ai fini della valutazione, è senza dubbio l'OSSERVAZIONE e ciò in ogni ordine di scuola, ma principalmente (quasi come unica forma) nella scuola dell'Infanzia. L'osservazione è, infatti, una modalità che consente di conoscere. Di fronte alla complessità dell'ESSERE occorre inevitabilmente attivare un comportamento euristico, cioè un'azione di ricerca, di esplorazione, di scoperta, di curiosità. L'osservazione, quindi, coincide con un processo di raccolta di informazioni che va oltre il semplice "guardare", perché comporta sempre una volontà intenzionale. Prima di essere un metodo o una tecnica, l'osservazione è una dimensione di ricerca che ci aiuta a conoscere gli altri. Si OSSERVA per conoscere, per raccogliere dati e informazioni e per valutarli al fine di sostenere lo sviluppo integrale della persona. Si possono individuare due modalità osservative: occasionale e sistematica. a) L'osservazione occasionale registra fatti o eventi episodici e imprevedibili e può costituire un'opportuna occasione per organizzare un'osservazione più puntuale e sistematicamente condotta. b) L'osservazione sistematica consente di: • osservare per conoscere e per progettare con consapevolezza le proposte educativo-didattiche; • assumere il maggior numero di informazioni sulla realtà scolastica in cui si lavora; • imparare a guardare con attenzione gli alunni; • cogliere le soggettività dei bambini-alunni, i significati delle loro azioni, delle loro domande dette o non espresse, per contestualizzare i comportamenti; • evitare i pregiudizi (teorici, etici, etnici, gli stereotipi, le abitudini) che ostacolano la conoscenza dell'altro e deformano le proposte didattiche; • imparare a lavorare con sistematicità, per non abbandonarsi al "fare senza sapere perché", per verificare e correggere il progetto educativo e le proposte didattiche; • confrontarsi in gruppo con i colleghi per discutere il materiale localmente raccolto, per mettere a confronto i punti di vista. Alcuni impegni: - Sviluppo del curricolo in mappe disciplinari in verticale articolate in competenze disciplinari in un'ottica sistemica, conoscenze, abilità, traguardi. - Nelle valutazioni possibilmente evitare la media matematica, ma considerare i progressi dell'alunno. La vasta gamma di voti offre un'ampia possibilità di valorizzare gli allievi in positivo nelle loro conquiste anche residue, tenuto conto dei percorsi individualizzati e personalizzati. - Nelle valutazioni in itinere l'insegnante può

usare numeri interi, giudizi aperti e/o discorsivi. - La singola prova di verifica può utilizzare forme di misurazione, ma va poi portata in un contesto più ampio di valutazione complessiva della singola disciplina e dell'intero processo di insegnamento-apprendimento. - Appare significativo informare le famiglie degli alunni delle classi prime della scuola Primaria sul particolare valore della valutazione in fase di scrutinio intermedio. La valutazione nella classe prima della scuola Primaria sarà esplicitata per discipline. - Per le valutazioni disciplinari negative: • nella scheda di valutazione delle classi prime della scuola Primaria possibilmente evitare il 5; • per le altre classi della scuola Primaria e per la scuola Secondaria di I grado usare solo i numeri 4 e 5.

Criteri di valutazione del comportamento:

Il Comportamento Il giudizio di comportamento degli alunni nel nostro Istituto Comprensivo (Scuole dell'Infanzia/ scuola Primaria/ scuola Secondaria di I grado) è elaborato collegialmente negli organi preposti (Organi Collegiali). La valutazione del comportamento è finalizzata a favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare (cfr..D.P.R. 22.06.2009, n. 122, art. 7, c.1; Legge 107/2015; D.Lgs. 62/2017; D.M. 741/2017). Così definito, il comportamento assume una valenza educativa e formativa intesa alla costruzione di competenze comportamentali e di cittadinanza. L'insegnamento di «Cittadinanza e Costituzione» nell'ordinamento scolastico italiano è finalizzato a favorire l'acquisizione di competenze sociali e civiche, le medesime che la "Raccomandazione del Parlamento EU e del Consiglio EU del 18/12/2006" individua tra le 8 competenze chiave per l'apprendimento permanente. La nostra "IDEA" di Alunno Al termine del primo ciclo di istruzione il nostro alunno deve mostrare di possedere il seguente profilo comportamentale: • è in grado di iniziare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni; • ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti; • utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e rispetto reciproco; • rispetta le regole condivise; • collabora con gli altri per

la costruzione del bene comune, esprimendo le proprie opinioni; • si impegna per portare a termine il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri; • ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Indicatori e criteri di valutazione del comportamento In coerenza con il vigente quadro normativo il N.I.V. dell'IC di Gambettola - in accordo con gli indirizzi pedagogici esplicitati dalla DS nella nota del 22/10/2017 - propone 4 criteri e relativi indicatori per l'attribuzione del giudizio di comportamento utilizzati per i 3 ordini dell'Istituto al fine di affermare l'UNITARIETÀ di una scuola dell'Obbligo sino alla Certificazione delle Competenze in uscita al termine del I ciclo di Studi (D.M. 742/2017).

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

CRITERI DI AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALLE CLASSI SUCCESSIVE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI GRADO (D.LGS. 62/2017) Il Collegio Docenti dell'IC di Gambettola con delibera del 24 gennaio 2018 ha definito i criteri di ammissione e non ammissione alla classe successiva in ottemperanza al D.lgs. 62/2017. Il Collegio determina i seguenti criteri validi per l'ammissione/non ammissione alle classi successive nella SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO in accordo con le attuali norme vigenti sulla valutazione (D.lgs. 62/2017 art.6, D.M.741/2017 art.2): 1. frequenza scolastica, 2. valutazione del comportamento, 3. acquisizione di livelli essenziali negli apprendimenti, C. Parimenti, si ribadisce che le alunne e gli alunni della scuola secondaria di I grado sono ammessi alla classe successiva, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del D.P.R.249/1998 e dal comma 2 dell'art. 2 del D.M.741/2017. Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva. Nella suddetta il voto dell'insegnante di religione cattolica, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica, è espresso secondo quanto previsto dal punto 2.7 del D.P.R. 751/1985; il voto espresso dal docente per le attività alternative, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detto insegnamento, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato:

CRITERI DI AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL I CICLO (D.LGS. 62/2017) Il Collegio Docenti dell'IC di Gambettola con delibera del 24

gennaio 2018 ha definito i criteri di ammissione e non ammissione all'Esame di Stato conclusivo del I ciclo di istruzione in ottemperanza al D.lgs. 62/2017. Il Collegio determina i seguenti criteri validi per l'ammissione/non ammissione all'Esame di Stato conclusivo del I ciclo di studi 90 L'OFFERTA FORMATIVA PTOF - 2019/20-2021/22 IC GAMBETTOLA nella SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO in accordo con le attuali norme vigenti sulla valutazione (D.lgs. 62/2017 art.6, D.M.741/2017 art.2):

1. frequenza scolastica,
2. valutazione del comportamento,
3. acquisizione di livelli essenziali negli apprendimenti,
4. (per gli alunni della classe terza) lo svolgimento delle Prove nazionali INVALSI rappresenta un requisito fondamentale.

Parimenti, si ribadisce che le alunne e gli alunni della scuola secondaria di I grado sono ammessi all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del D.P.R.249/1998 e dal comma 2 dell'art. 2 del D.M.741/2017. Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo. Nella suddetta il voto dell'insegnante di religione cattolica, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica, è espresso secondo quanto previsto dal punto 2.7 del D.P.R. 751/1985; il voto espresso dal docente per le attività alternative, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detto insegnamento, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale. Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno. Si ricorda che in sede di scrutinio finale le alunne e gli alunni frequentanti le classi terze di scuola secondaria di I grado sono ammessi all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione in presenza dei seguenti requisiti: • aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di I grado, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal Collegio dei docenti; • non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all' esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del D.P.R. 249/1998; • aver partecipato alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI. Infine, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più

discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza, con adeguata motivazione, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo. Il voto espresso nella suddetta deliberazione dall'insegnante di religione cattolica o dal docente per le attività alternative per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detti insegnamenti, se determinante ai fini della non ammissione all'esame di Stato, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

Descrittori del giudizio relativo al Comportamento:

Si presentano le griglie di valutazione con i descrittori e livelli di giudizio per il comportamento validi per la scuola Secondaria di I grado. Inoltre, si precisa che per l'attribuzione del giudizio di comportamento i descrittori di ciascun livello non devono essere necessariamente considerati nella loro totalità. Il documento è stato deliberato dal Collegio Docenti dell'IC di Gambettola nella seduta del 24 gennaio 2018.

ORDINE SCUOLA: SCUOLA PRIMARIA

NOME SCUOLA: GAMBETTOLA PASCOLI - FOEE81501T

Criteri di valutazione comuni:

VALUTAZIONE SCOLASTICA Il processo di valutazione è permanente e si esplica a più livelli con lo scopo di perseguire il successo formativo degli studenti mediante l'attuazione di metodologie diversificate e qualitativamente efficaci nel processo di insegnamento/apprendimento, rispondendo ai bisogni educativi e cognitivi degli alunni. In rispondenza al D.P.R. 80/2013 il nostro Istituto è all'interno del Sistema Nazionale di Valutazione (S.V.N.): pertanto, accanto ad una valutazione esterna, attuata dal M.I.U.R., è presente un sistema di valutazione interna per • osservare e certificare i livelli e processi degli apprendimenti degli allievi; • accertare la coerenza tra attività didattico/educativa e progettualità d'Istituto • rilevare il grado di soddisfazione dell'utenza circa i servizi offerti. Il fine ultimo del procedimento valutativo è il controllo delle strategie attivate per il raggiungimento dei risultati attesi. La valutazione dell'alunno - come ridefinita dal D.lgs. 62/2017 - focalizza il proprio oggetto sul processo formativo e sui risultati di apprendimento degli studenti, assumendo una duplice finalità • formativa ed educativa, giacché tende al

miglioramento dell'apprendimento ed al successo formativo di tutti e di ciascuno; • orientativa, perché documenta lo sviluppo dell'identità personale.

Una valutazione efficace promuove l'autovalutazione da parte dei discenti, che acquisiscono progressivamente consapevolezza dei propri stili cognitivi, implementando una corretta visione delle capacità personali. La valutazione deve essere: - coerente con i Traguardi di sviluppo delle competenze profilati nel D.lgs.254/2012 ("Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'Infanzia e del I ciclo di istruzione"); - rispondente al Quadro delle competenze chiave dell'Europa, come delineato nella "Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente"; - comunicata in modo efficace e trasparente alle famiglie; - un diritto per tutti e per ciascuno nella forma più appropriata (cfr. L.104/1992, D.P.R. 70/2010, direttiva sui B.E.S. del 27/12/2012, C.M. 8/2013). Ai docenti è attribuita la responsabilità della valutazione periodica e annuale degli apprendimenti, la valutazione del comportamento degli studenti, nonché la certificazione delle competenze. All'INVALSI sono affidate le verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa delle scuole, al fine di promuovere il miglioramento progressivo e l'armonizzazione della qualità del sistema di istruzione e formazione.

LINEE GUIDA SULLA VALUTAZIONE

La valutazione e l'autovalutazione attraversano, accompagnano, abitano il curriculum di una scuola, permettono di conoscere chi siamo, da dove veniamo e dove stiamo andando. «VALUTARE» significa emettere un giudizio, pertanto la valutazione implica una ricerca, è un'azione permanente per mezzo della quale si dà un senso, si stima, ma il giudizio si deve dare al processo. Gli aspetti che la nostra scuola considera nella valutazione sono: • Le conoscenze: i contenuti, i dati, le nozioni disciplinari in un'ottica sistemica. • Le abilità: saper fare/operare. • Le competenze: possono essere disciplinari, interdisciplinari, relazionali. La competenza è la capacità d'uso, il saper connettere le declinazioni delle conoscenze e delle abilità, tende a conoscere i dati ed andare oltre in modo autonomo e creativo. Nella scuola hanno carattere dinamico, processuale, curvato sulle persone (tempi, modi diversi di sviluppo, imprevisti...). Hanno valenza operativa in un contesto processuale di insegnamento-

apprendimento; sono atti cognitivi, spazi di esercizio dei contenuti e dei dati culturali. È centrale la costruzione di tracce forti (le sole verifiche sono tracce deboli). È importante l'osservazione costante e quotidiana in situazione. Le competenze spingono verso la curiosità e l'esplorazione del non-noto, la ricerca e il cambiamento, promuovono la fiducia, il saper fare, il come vivere, lavorare e stare in relazione. Sono le basi necessarie per muoversi nei diversi ambiti culturali e andare verso la vetta del conoscere per pensare, agire, gettarsi prudentemente in avanti ed operare. Le competenze orientano e rendono possibile uno sguardo colto sull'uomo e sul mondo, ricco di curiosità, consapevolezza, responsabilità e coraggio. • I traguardi: processi di sviluppo delle competenze. Sono momenti/soste nel cammino di crescita culturale ed umana; sono conquiste autonome e condivise, raggiunte con impegno e fatica; sono opere compiute e aperte al nuovo. • Gli atteggiamenti e valori che gli alunni assumono nel percorso scolastico. La scuola, chiamata a potenziare e dare senso ai diversi spazi collegiali, pone particolare attenzione al processo valutativo con quei ragazzi che presentano risultanze ancora non adeguate. Per ogni caso vanno ripercorsi i metodi ed i processi di insegnamento/apprendimento specifici al fine di motivare/giustificare ed argomentare collegialmente (a noi stessi ed alle famiglie) i percorsi, le strategie utilizzate e modificate, al fine di "evocare e provocare" la progressione culturale e personale. Si tratta di ripensare una processualità attivata nella scuola e nel dialogo con la famiglia nell'ottica di un'attenzione aperta verso ciascuno, in particolare vicina ai soggetti più deboli. • Gli strumenti di valutazione sono le forme operative per valutare gli apprendimenti, la modalità e il processo di apprendimento nei suoi diversi traguardi. Strumento privilegiato, ai fini della valutazione, è senza dubbio l'OSSERVAZIONE e ciò in ogni ordine di scuola, ma principalmente (quasi come unica forma) nella scuola dell'Infanzia. L'osservazione è, infatti, una modalità che consente di conoscere. Di fronte alla complessità dell'ESSERE occorre inevitabilmente attivare un comportamento euristico, cioè un'azione di ricerca, di esplorazione, di scoperta, di curiosità. L'osservazione, quindi, coincide con un processo di raccolta di informazioni che va oltre il semplice "guardare", perché comporta sempre una volontà intenzionale. Prima di essere un metodo o una tecnica, l'osservazione è una dimensione di ricerca che ci aiuta a conoscere gli altri. Si OSSERVA per conoscere, per raccogliere dati e informazioni e per valutarli al fine di sostenere lo sviluppo integrale

della persona. Si possono individuare due modalità osservative: occasionale e sistematica. a) L'osservazione occasionale registra fatti o eventi episodici e imprevedibili e può costituire un'opportuna occasione per organizzare un'osservazione più puntuale e sistematicamente condotta. b) L'osservazione sistematica consente di:

- osservare per conoscere e per progettare con consapevolezza le proposte educativo-didattiche;
- assumere il maggior numero di informazioni sulla realtà scolastica in cui si lavora;
- imparare a guardare con attenzione gli alunni;
- cogliere le soggettività dei bambini-alunni, i significati delle loro azioni, delle loro domande dette o non espresse, per contestualizzare i comportamenti;
- evitare i pregiudizi (teorici, etici, etnici, gli stereotipi, le abitudini) che ostacolano la conoscenza dell'altro e deformano le proposte didattiche;
- imparare a lavorare con sistematicità, per non abbandonarsi al "fare senza sapere perché", per verificare e correggere il progetto educativo e le proposte didattiche;
- confrontarsi in gruppo con i colleghi per discutere il materiale localmente raccolto, per mettere a confronto i punti di vista.

Alcuni impegni: - Sviluppo del curricolo in mappe disciplinari in verticale articolate in competenze disciplinari in un'ottica sistemica, conoscenze, abilità, traguardi. - Nelle valutazioni possibilmente evitare la media matematica, ma considerare i progressi dell'alunno. La vasta gamma di voti offre un'ampia possibilità di valorizzare gli allievi in positivo nelle loro conquiste anche residue, tenuto conto dei percorsi individualizzati e personalizzati. - Nelle valutazioni in itinere l'insegnante può usare numeri interi, giudizi aperti e/o discorsivi. - La singola prova di verifica può utilizzare forme di misurazione, ma va poi portata in un contesto più ampio di valutazione complessiva della singola disciplina e dell'intero processo di insegnamento-apprendimento. - Appare significativo informare le famiglie degli alunni delle classi prime della scuola Primaria sul particolare valore della valutazione in fase di scrutinio intermedio.

Criteri di valutazione del comportamento: Il Comportamento Il giudizio di comportamento degli alunni nel nostro Istituto Comprensivo (Scuole dell'Infanzia/ scuola Primaria/ scuola Secondaria di I grado) è elaborato collegialmente negli organi preposti (Organi Collegiali). La valutazione del comportamento è finalizzata a favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e

nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare (cfr..D.P.R. 22.06.2009, n. 122, art. 7, c.1; Legge 107/2015; D.Lgs. 62/2017; D.M. 741/2017). Così definito, il comportamento assume una valenza educativa e formativa intesa alla costruzione di competenze comportamentali e di cittadinanza. L'insegnamento di «Cittadinanza e Costituzione» nell'ordinamento scolastico italiano è finalizzato a favorire l'acquisizione di competenze sociali e civiche, le medesime che la "Raccomandazione del Parlamento EU e del Consiglio EU del 18/12/2006" individua tra le 8 competenze chiave per l'apprendimento permanente. La nostra "IDEA" di Alunno Al termine del primo ciclo di istruzione il nostro alunno deve mostrare di possedere il seguente profilo comportamentale: • è in grado di iniziare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni; • ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti; • utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e rispetto reciproco; • rispetta le regole condivise; • collabora con gli altri per la costruzione del bene comune, esprimendo le proprie opinioni; • si impegna per portare a termine il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri; • ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Indicatori e criteri di valutazione del comportamento In coerenza con il vigente quadro normativo il N.I.V. dell'IC di Gambettola - in accordo con gli indirizzi pedagogici esplicitati dalla DS nella nota del 22/10/2017 - propone 4 criteri e relativi indicatori per l'attribuzione del giudizio di comportamento utilizzati per i 3 ordini dell'Istituto al fine di affermare l'UNITARIETÀ di una scuola dell'Obbligo sino alla Certificazione delle Competenze in uscita al termine del I ciclo di Studi (D.M. 742/2017).

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

CRITERI DI AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALLE CLASSI SUCCESSIVE NELLA SCUOLA PRIMARIA (D.LGS. 62/2017)

Il Collegio Docenti dell'IC di Gambettola con delibera del 24 gennaio 2018 ha definito i criteri di ammissione e non ammissione alla classe successiva in ottemperanza al D.lgs. 62/2017. Il Collegio determina i seguenti criteri validi per l'ammissione alle classi successive nella SCUOLA PRIMARIA: 1. frequenza scolastica, 2. valutazione del

comportamento, 3. acquisizione di livelli essenziali negli apprendimenti. In coerenza con quanto afferma il D.lgs.62/2017 art.3, si ribadisce che i docenti della classe di scuola Primaria in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione. Descrittori del giudizio relativo al comportamento: Si presentano le griglie di valutazione con i descrittori e livelli di giudizio per il comportamento validi per la scuola Secondaria di I grado. Inoltre, si precisa che per l'attribuzione del giudizio di comportamento i descrittori di ciascun livello non devono essere necessariamente considerati nella loro totalità. Il documento è stato deliberato dal Collegio Docenti dell'IC di Gambettola nella seduta del 24 gennaio 2018.

Dall'O.M. in oggetto e dal decreto legge 8 aprile 2020 si evince che, dall'anno scolastico 2020/2021, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria sia espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel Documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento. La recente normativa ha infatti individuato un impianto valutativo che supera il voto numerico e introduce il giudizio descrittivo per ciascuna delle discipline previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo, Educazione civica compresa, giudizio che sarà riferito a quattro differenti livelli di apprendimento:

- **Avanzato:** l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità;

Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo;

- **Base:** l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in

modo non autonomo, ma con continuità;

- **In via di prima acquisizione:** l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

I quattro livelli di apprendimento saranno riferiti agli esiti raggiunti da ogni alunno in relazione agli obiettivi di ciascuna disciplina che i docenti hanno condiviso per le diverse classi (dalla prima alla quinta primaria). Nell'elaborare il giudizio descrittivo si terrà conto del percorso fatto e della sua evoluzione.

La valutazione degli alunni con disabilità certificata sarà correlata agli obiettivi individuati (PEI) nel Piano educativo individualizzato (PEI), mentre la valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) terrà conto del Piano didattico personalizzato (PDP).

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Inclusione

Punti di forza

Oltre al quotidiano percorso di inclusione nell'ambito del gruppo classe svolto dai docenti attraverso lavori di gruppo, tutoring e attività' laboratoriali (teatrali, musicali, espressivo-creative- manipolative,...), il nostro I.C. attua particolari progetti rivolti a classi aperte per la maggiore integrazione degli alunni con disabilità certificata, quali progetti psico-relazionale per bambini autistici, progetti di orticoltura, progetti di espressività musicale, laboratori di manualità. Notevoli sono le attività di accoglienza per gli alunni non italiani, che si concretizzano nei laboratori di insegnamento dell'Italiano come L2 e proseguono con i laboratori di secondo livello. La commissione correlata alla FS dell'Intercultura organizza attività' di sensibilizzazione e valorizzazione delle diversità' culturali, quali partecipazione a spettacoli teatrali, visione di film, testimonianze dai paesi di

provenienza, cui fanno seguito riflessioni e lavori di classe per sviluppare atteggiamenti di accoglienza globale.

Punti di debolezza

Essendovi numerose attività laboratoriali e di piccolo gruppo sarebbero necessari ulteriori spazi e aule da adibire all'uso.

Recupero e potenziamento

Punti di forza

Rientrano nella pratica quotidiana del lavoro scolastico le attività e strategie compensative e dispensative per gli alunni BES e DSA. Per supportare gli alunni con difficoltà di apprendimento vengono applicate le seguenti strategie metodologiche: lavori a piccolo gruppo, tutoring, mastery learning, peer to peer. Esse rappresentano anche un valido strumento per il potenziamento degli apprendimenti negli alunni con competenze molto sviluppate unitamente ad attività di ricerca e approfondimento su specifici contenuti. Per alcuni alunni con particolari difficoltà di apprendimento vengono strutturati percorsi individualizzati.

Punti di debolezza

Nel nostro istituto soltanto nelle sezioni o classi a tempo pieno o prolungato è possibile usufruire di ore di compresenza, preziosissime per la realizzazione di laboratori di recupero e potenziamento.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI): Dirigente scolastico
Docenti curricolari Docenti di sostegno Specialisti ASL Associazioni Famiglie

DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI): Il P.E.I. è il documento nel quale vengono descritti gli interventi, integrati ed equilibrati fra

loro, predisposti per l'alunno disabile ai fini della realizzazione del suo diritto all'istruzione. La conoscenza dell'alunno e del contesto sono operazioni preliminari indispensabili per avere un quadro di riferimento da cui partire, perciò la stesura del documento va preceduta da una fase di raccolta e analisi degli elementi che interagiscono nel processo di inclusione. Il P.E.I individua gli obiettivi di sviluppo, le attività, le metodologie, le facilitazioni, le risorse umane e materiali coinvolte, i tempi e gli strumenti per la verifica e la valutazione; tiene presenti inoltre i progetti didatticoeducativi, di riabilitazione e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra le attività scolastiche ed extrascolastiche.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI: Il P.E.I è predisposto - come prevede il D.Lgs. 66/2017 - dal Consiglio di classe o team docenti in collaborazione con la famiglia e gli operatori socio - sanitari, in quanto si profila quale progetto unitario elaborato da un'unità multidisciplinare. Esso è il risultato di un'azione congiunta, integrato da una pluralità di interventi espressi da più persone concordi sull'obiettivo da raggiungere, sulle procedure, sui tempi e sulle modalità, nonché sugli interventi e sulle verifiche.

MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Ruolo della famiglia: La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'Istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività, tenendo presente che la modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso: - la condivisione delle scelte effettuate; - l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento; • la condivisione di PEI e PDP; • confronto su strategie e metodologie utilizzate a scuola e a casa per una loro condivisione.

Modalità di rapporto scuola-famiglia: Coinvolgimento in progetti di inclusione

VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Criteri e modalità per la valutazione

I criteri e le modalità di valutazione vengono adottati in aderenza alle indicazioni fissate nella documentazione specifica (PEI, PDP e Modulo BES) redatta dai Consigli di Classe e considerano l'operato degli alunni in merito all'acquisizione di conoscenze e competenze specifiche in ambiti non solo curricolari, ma anche in attività di laboratorio che privilegiano lo sviluppo della creatività e delle capacità "artigianali".

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo:

A beneficio degli alunni frequentanti le classi terze della Scuola Superiore di Primo Grado che si avvalgono dell'apporto dell'Insegnante di Sostegno, vengono organizzati incontri specifici in compresenza fra: Referenti dell'area Inclusione della Scuola di provenienza e della futura Scuola Superiore di Secondo Grado prescelta dall'alunno, Docenti curricolari (coordinatori di classe), Docente di Sostegno, eventuali Educatori e personale Socio-Sanitario. Tali incontri sono tesi a fornire alla futura scuola Secondaria di II grado un quadro più esaustivo possibile delle caratteristiche dell'alunno che accoglieranno, affinché lo stesso trovi la più idonea e congrua collocazione all'interno della nuova Scuola.

ALLEGATI:
Progetti .pdf

CURRICOLO VERTICALE DI EDUCAZIONE CIVICA

Quadro di riferimento: a partire dall'anno scolastico 2020/2021, l'insegnamento di Educazione Civica, trasversale alle altre materie, è definito obbligatorio in tutti i gradi dell'istruzione, a partire dalle scuole dell'infanzia.

Secondo quanto previsto dalla legge 92 del 2019 l'insegnamento di Educazione civica avrà un proprio voto, con almeno 33 ore all'anno dedicate.

Tre gli assi attorno a cui ruoterà l'Educazione civica: lo studio della Costituzione, lo sviluppo sostenibile, la cittadinanza digitale.

La Costituzione

Si approfondisce lo studio della nostra Carta costituzionale e delle principali leggi nazionali e internazionali. L'obiettivo sarà quello di fornire agli studenti gli strumenti per conoscere i propri diritti e doveri, di formare cittadini responsabili e attivi che partecipino pienamente e con consapevolezza alla vita civica, culturale e sociale della loro comunità.

Lo sviluppo sostenibile

Alunne e alunni saranno formati su educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio, tenendo conto degli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU. Rientreranno in questo asse anche l'educazione alla salute, la tutela dei beni comuni, principi di protezione civile. La sostenibilità entrerà, così, negli obiettivi di apprendimento.

Cittadinanza digitale

A studentesse e studenti saranno dati gli strumenti per utilizzare consapevolmente e responsabilmente i nuovi mezzi di comunicazione e gli strumenti digitali. In un'ottica di sviluppo del pensiero critico, sensibilizzazione rispetto ai possibili rischi connessi all'uso dei social media e alla navigazione in Rete, contrasto del linguaggio dell'odio.

ALLEGATI:

Curricolo Verticale Educazione Civica (1).pdf

PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIONE

PIANO ANNUALE D'INCLUSIONE 2020/2021

FINALITA'

Il presente documento, denominato Piano Annuale d'Inclusione, **rappresenta**

- un progetto di lavoro;
- un prontuario contenente tutte le informazioni riguardanti le azioni realizzate nell'Istituto Comprensivo di Gambettola per l'inclusione degli alunni con bisogni Educativi Speciali;
- l'esplicitazione dei progetti attivati e attivabili;

inoltre, a partire dai bisogni e dalle specificità degli studenti con BES iscritti presso la scuola, **definisce**

- i principi;
- i criteri;
- le strategie;

utili per l'inclusione di questi studenti e **chiarisce**

- i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituto;
- le azioni e le metodologie didattiche per la facilitazione del loro apprendimento.

Il PAI costituisce quindi uno strumento di lavoro che viene rivisto annualmente e che si propone di indicare pratiche condivise tra tutto il personale all'interno della scuola, di facilitare l'inserimento degli studenti e di sostenerli nell'adattamento al nuovo ambiente, di sostenere e promuovere tutte le iniziative volte alla comunicazione e alla collaborazione tra scuola, AUSL, istituzioni e enti locali.

Principale Normativa di Riferimento

- Legge Quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle

persone disabili;

- DPR. n° 275/99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art.21 della legge 15 marzo 1997, n.59);
- Art. 45 del DPR. n° 394/99 (normativa riguardante il progetto di accoglienza);
- Legge Quadro 170/2010 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”;
- Nota dell'USR alla legge 170/2010;
- DM 12 Luglio 2011 “Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento”;
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre del 2012 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”;
- Circolare Ministeriale 6 Marzo 2013 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica-indicazioni operative”;
- Nota regionale prot.13588 del 21 agosto 2013 “Bisogni Educativi Speciali. Approfondimenti in ordine alla redazione del piano annuale per l'inclusività nell'ottica della personalizzazione dell'apprendimento”.

PREMESSA

L'inclusione è un processo continuo, quotidiano, in cui tutti gli insegnamenti e i percorsi di apprendimento devono poter rispondere alle differenze dei vari soggetti in un'ottica di sostegno distribuito. Non basta **integrare le diversità**, occorre **fare spazio** alla ricchezza della differenza, adeguando, di volta in volta, gli ambienti, la prassi, in base ad ogni specifica singolarità. L'inclusione è un fenomeno biunivoco, in cui non solo il compagno disabile si adatta al comportamento dei compagni non disabili, ma anche l'intera classe deve sforzarsi di adattarsi e comprendere la disabilità del compagno, imparando e cambiando mediante l'esperienza con le persone con disabilità e viceversa.

Una scuola inclusiva è una scuola che pensa e progetta tenendo a mente proprio tutti, partendo dalla modifica del contesto e non agendo solo sul soggetto, ma trovando strategie specifiche, adatte alla disabilità, utili alla collettività. Nella scuola inclusiva hanno diritto e dignità di personalizzazione e individualizzazione tutti gli studenti intesi come persone.

**“Perché non c’è nulla che sia ingiusto
quanto far le parti uguali fra disuguali”**

(Don Milani, “Lettera a una professoressa”)

QUADRO GENERALE

RILEVAZIONE DEI BES PRESENTI	NUMERO
Disabilità certificate(Legge 104/92)	
-minorati vista	1
-minorati udito	3
-psicofisici	44
Presenza in classe di alunni 104 Scuola dell’Infanzia	
Rodari	2
L’aquilone	1
Amati	1
Collodi	2
Presenza in classe di alunni 104 Scuola Primaria	
Classi 1°	5
Classi 2°	4
Classi 3°	5
Classi 4°	4
Classi 5°	6
Presenza in classe di alunni 104 Scuola Secondaria di Primo Grado	

Classi 1°	6
Classi 2°	4
Classi 3°	5
Alunni con fabbisogno di somministrazione di farmaci in orario scolastico	
DSA (Legge 170/2010)	27
ADHD	6
Borderline cognitivo	4
Disturbi del linguaggio	12
Disagio comportamentale/relazionale	9
Altro	
Svantaggio socio/economico o linguistico/culturale	100 circa
Totali	

RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE	NUMERO
Insegnanti di sostegno	24
Educatori/Assistenti di base	12
Personale ATA coinvolto nell'assistenza	2
Funzioni strumentali Inclusione	2
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	2
Altro	

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Ricostituzione o rinnovo del GLHI così come previsto dalla normativa di riferimento (Dir.M. 27/12/12, C.M. 8/13) attraverso la nomina dei referenti e dei componenti. Il gruppo di lavoro per l'Inclusione, attraverso riunioni periodiche coordinate dal Dirigente Scolastico (o un suo delegato) con la partecipazione dei referenti H,

docenti di sostegno, insegnanti curricolari, genitori degli alunni diversamente abili e rappresentanti asl, avrà il principale compito di procedere ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza, degli interventi d'inclusione scolastica operati e formulare un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo. In questo anno scolastico, vista l'emergenza Covid e le norme anticovid che non permettevano di svolgere gli incontri in presenza, il GLHI si è svolto solo a giugno.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'Istituto Comprensivo: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, assistenti di base e educatori. Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali a grande e piccolo gruppo. Assistenti di base e educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, azioni che favoriscono l'autonomia e la socializzazione, in classe e/o in locali idonei unitamente al docente in servizio.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'Istituto opera attraverso procedure condivise di intervento sulla disabilità, su disagio e simili con l'USL di Gambettola e il Comune.

Tutti i laboratori e i progetti pensati per gli alunni con sostegno non sono stati svolti a causa dell'impossibilità di fare gruppi e favorire la relazione. Nel mese di marzo, durante la chiusura forzata della scuola a causa del covid, gli alunni disabili hanno frequentato le lezioni in presenza all'interno delle loro classi, in alcuni casi con alcuni compagni, in altri con l'insegnante di sostegno in collegamento con i compagni da casa.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con Bisogni Educativi Speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità). Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- Rispondere ai bisogni individuali;
- Monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- Monitorare l'intero percorso
- Favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni che comporterà, da parte dei docenti, un particolare impegno. Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva. Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività

sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, i laboratori, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'Istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività, tenendo presente che la modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- la condivisione di PEI e PDP;
- confronto su strategie e metodologie utilizzate a scuola e a casa per una loro condivisione.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, si

ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive:

- Utilizzo consapevole degli strumenti presenti per l'adeguamento di strategie didattiche e di apprendimento inclusive;
- Presenza di libri e software didattici specifici per le situazioni di disabilità;
- Adeguamento e valorizzazione di spazi e di laboratori considerati luoghi di fondamentale importanza per la realizzazione di una didattica laboratoriale e di conseguenza inclusiva.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Ogni anno vengono forniti ai docenti curricolari e di sostegno corsi di formazione interna e/o esterna sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola. Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

Nei mesi di ottobre e novembre 2020 si è svolta una formazione di 10 ore all'interno dell'Istituto Comprensivo rivolta in particolare alla scuola dell'infanzia e primaria tenuta dalla psicomotricista funzionale dottoressa Vania Galbucci in modalità online.

Quest'anno non sono stati presentati progetti.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta. Nella consapevolezza di dover attuare un progetto coerente ed efficace, i docenti attuano percorsi di continuità, organizzati e definiti nei contenuti e nei

tempi di sviluppo.

Punti di criticità e punti di forza

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola.

Punti di criticità:

- ridotto numero delle risorse umane di sostegno a favore degli alunni con disabilità;
- difficoltà nella veicolazione di informazioni;
- cambio continuo degli insegnanti;
- assenza di spazi adeguati;
- frequente cambiamento degli specialisti USL e delle equipe che gestiscono l'intervento educativo
- mancanza di strumenti adeguati durante la dad per raggiungere a casa tutti gli alunni con sostegno.

Punti di forza:

- presenza di funzioni strumentali per l'handicap e l'intercultura;
- presenza di laboratori e di progetti specifici per studenti diversamente abili;
- collaborazione proficua con AUSL, Comune e associazioni del territorio;
- scuola tecnologicamente abbastanza attrezzata;
- clima complessivo che cura le relazioni e positiva disponibilità del personale
- ricerca di modalità e strategie adatte a ciascun alunno durante la dad per partecipare alle lezioni e svolgere i compiti assegnati.



ORGANIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE

L'organizzazione della Scuola è confermata/variata annualmente nel rispetto delle disposizioni normative.

Le lezioni si svolgono prioritariamente in presenza, salvo disposizioni normative ministeriali straordinarie.

Al fine del contenimento della pandemia, nell'anno scolastico 2020/2021, l'I.C. Gambettola ha istituito un protocollo per la gestione e l'organizzazione della Didattica Digitale Integrata, consultabile sul sito della Scuola (<https://www.scuolegambettola.edu.it/wp-content/uploads/2021/01/Allegato-1-PTOF-PIANO-SCOLASTICO-PER-LA-DDI.pdf>) e suscettibile di eventuali modifiche che dovessero rendersi necessarie per l'evoluzione della situazione.

Il confronto collegiale, anima centrale della vita della Scuola ed indispensabile ambito decisionale, di riflessione, di scambio, laboratorio di idee, avviene in seno a:



il **Collegio dei Docenti** in merito a questioni di carattere pedagogico, didattico, educativo e formativo;

i **Consigli di Intersezione, Consigli di Interclasse, Consigli di Classe** in merito alla ordinata gestione della vita scolastica e alla relazione scuola-famiglia;

il **Consiglio d'Istituto**, in merito a questioni finanziarie, gestionali, regolamenti interni, partecipazioni ad iniziative varie.

ORGANIGRAMMA

Organigramma

Figure e Funzioni organizzative

Il buon funzionamento della Scuola è il risultato di un lavoro congiunto e partecipato e dipende fortemente dalla dimensione dialogica che caratterizza anche gli aspetti decisionali ed organizzativi.



- Dirigente Scolastico
- Collaboratori del Dirigente
- Animatore Digitale
- Funzioni Strumentali e relative Commissioni, istituite con delibera del Collegio dei Docenti ad inizio anno scolastico.

Nell'anno scolastico 2021/2022 sono state individuate ed istituite le seguenti **AREE** di riferimento:



AREA 1	Progetti del PTOF/Continuità e Curricolo verticale
AREA 2	Integrazione alunni diversamente abili, DSA e BES
AREA 3	Intercultura
AREA 4	Valutazione, piani di miglioramento (RAV, Invalsi)
AREA 5	Informatica
AREA 6	Orientamento
AREA 7	Formazione e aggiornamento

▫ Responsabili di Plesso



▫ **Interclassisti/e Scuola Primaria e Coordinatori/trici Scuola
Secondaria di primo grado**

▫ **Commissioni di lavoro:**

▫ **Formazione sezioni/Classi**

▫ **Biblioteca**

▫ **Mensa**

▫ **Erasmus+**



- Sicurezza

- **Referenti:**

- Gestione COVID

- Viaggi d'istruzione

- Educazione Civica

- Educazione alla salute

- Cyberbullismo

ricerca-azione, attività laboratoriali, gruppi di approfondimento e miglioramento.

l'I.C. Gambettola, tramite la Funzione Strumentale preposta, procede ogni anno alla stesura del Piano di Formazione di Istituto Annuale, nel rispetto del quadro di riferimento entro cui realizzare le attività di formazione in servizio per il personale della scuola, seguendo le fasi di seguito esplicitate:

1. Indagine delle priorità formative (cartacea e/o digitale);
2. Restituzione dei risultati emersi in seno al Collegio dei Docenti;
3. Elaborazione di un Piano di Formazione coerente con il PTOF, con l'autovalutazione di istituto (RAV) e con i piani di miglioramento (PDM) di istituto.

RETI CONVENZIONI E COLLABORAZIONI

Scuola, famiglie e territorio pongono a confronto personale docente, genitori, amministrazione e tutte le istituzioni territoriali nel tentativo di offrire alla stessa utenza un servizio coerente nella sua continuità e per realizzare "insieme" il progetto educativo.

Diversi sono stati gli interventi in questi ultimi anni: sono stati attuati progetti con l'intento di offrire a genitori e docenti l'opportunità di riflettere ed accrescere le proprie competenze, ricollocando paure, ansie di inadeguatezza in percorsi di normalità.

La scuola promuove, quindi, varie iniziative di integrazione e collaborazione con il territorio che in questi anni si sono sviluppate in progetti ancor più articolati ed in un'organizzazione stabile delle attività. La finalità ultima consiste nella promozione del successo formativo,



dell'integrazione e della prevenzione dell'abbandono scolastico. Ovviamente, data la situazione emergenziale epidemiologica in atto, le iniziative, sia pur proposte, verranno attuate solo se sarà possibile garantire le norme sulla sicurezza e la tutela della salute degli alunni e del personale scolastico ed esterno.

Col **Comitato Genitori** si organizzano:

- progetti educativi per gli alunni in orario scolastico;
- diverse iniziative culturali e benefiche che ben si inseriscono nella programmazione scolastica il cui scopo è quello di aiutare i ragazzi ad una crescita globale;
- feste, spettacoli e rappresentazioni teatrali di fine anno scolastico.

Con le **scuole del territorio** sono attive le seguenti reti di collaborazione:

Rete Gestione Privacy e RDP:	collaborazione tra le istituzioni aderenti per la designazione del RPD e per la gestione in economia dei servizi relativi alla privacy
Rete di Ambito 8 Cesena:	collaborazione tra le istituzioni dell'Ambito Territoriale 8 di Cesena per coordinamento delle attività amministrative e realizzazione di iniziative comuni
Rete Formazione di Ambito 8 Cesena	collaborazione tra Istituzioni scolastiche dell'Ambito Territoriale 8 Cesena per la formazione del personale in servizio presso gli Istituti scolastici aderenti



<p>Rete ASAFOCE (Associazione Scuole Autonome Province Forlì e Cesena)</p>	<p>collaborazione tra Istituzioni scolastiche del territorio per coordinamento didattico, amministrativo, progettuale e formativo in favore del personale delle scuole di tutta la provincia di Forlì-Cesena</p>
---	--

Con l'ASP di Savignano sul Rubicone e **Centro per le famiglie** si sono stipulati Protocolli d'Intesa per l'attivazione per le classi III della scuola secondaria di I grado del progetto Orientamento.

L'Associazione « Gambettola Eventi» pone a disposizione un esperto di **laborazione della cartapesta** che conduce laboratori per gli alunni dei quattro plessi della scuola dell'Infanzia, alcune classi della Scuola Primaria e della scuola Secondaria di I Grado. Il percorso inserisce nella collaborazione fra l'Associazione e la Scuola iniziata nove anni fa per l'attuazione delle iniziative previste in occasione della "settimana culturale" legata al "Carnevale gambettolese": i lavori prodotti nei laboratori costituiscono le scenografie degli eventi di tali giornate ed il materiale per l'allestimento di mostre.